

Regione Lombardia - Provincia di Brescia
Comune di CETO

via Marconi, 8 - 25040 - Ceto (BS) - t 0364/434018 - f 434418 - info@comune.ceto.bs.it



Piano di Governo del Territorio



il Responsabile del procedimento

Donato Filippini

il Sindaco

Donato Filippini

STUDIO Ing. Sergio BAISINI

Via Argilla, 6 -25040- Boario Terme (BS)
t. e f. 0364.533783 mail: sergiobaisini@studiobaisini.it

Pianificazione
Ing. Sergio Baisini
Arch. Michela Abondio
Ing. Antonio Acerbi

Collaborazione
Arch. Nicola Abondio

Studio agronomico
Dott. Forestale Marco Sangalli

Valutazione Ambientale Strategica
Sigeambiente (info@sigeambiente.it)

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

Relazione Piano delle Regole e Piano dei Servizi

data _____
aprile 2014

REL

Relazione illustrativa del Piano delle Regole	1
1 <i>Premesse</i>	2
1.1 Finalità	3
1.2 Contenuti del Piano delle Regole	3
2 <i>Le previsioni di Piano</i>	6
2.1 Aree ed ambiti assoggettati a specifica disciplina	6
2.2 Il nucleo di antica formazione	7
2.3 Gli ambiti di recente formazione	10
2.4 Il sistema delle aree rurali	12
2.5 Le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche	13
3 <i>Vincoli e componente geologica, idrogeologica e sismica</i>	14
Relazione illustrativa del Piano dei Servizi	15
1 <i>Il quadro conoscitivo del sistema dei servizi</i>	16
1.1 Il contesto socio-economico locale	16
1.2 L'attuale offerta di servizi	18
1.3 Le valutazioni qualitative	21
Servizi civili	22
Servizi religiosi	23
Servizi per l'istruzione	23
Servizi sportivi e ricreativi	24
Il verde attrezzato	24
I parcheggi	25
Attrezzature tecnologiche	25
1.4 Le valutazioni quantitative	26
2 <i>Le previsioni di Piano</i>	27
2.1 Gli obiettivi di Piano	27
2.2 Le previsioni	28
2.3 La dotazione di Piano	30
2.4 La Rete Ecologica Comunale	31
2.5 Programmazione economica	32

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DELLE REGOLE

1 PREMESSE

Il Piano delle Regole, piano della città consolidata o città esistente, è finalizzato a facilitare le modalità di intervento definendo le “regole edilizie” cui necessariamente si dovrà attenersi affinché gli interventi possano correttamente e coerentemente inserirsi nell'ambito del tessuto edificato.

Tutti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città sono affidati a questo importante documento che è costituito sia da una cornice normativa che da una “carta di disciplina delle aree”. Le norme contenute in questi due elaborati hanno valore prescrittivo e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli e sono sempre modificabili.

Esso, pertanto, considera e disciplina l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal Documento di Piano stesso.

1.1 Finalità

Il Piano delle Regole (P.d.R.) concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano.

In coordinamento con il Piano dei Servizi, disciplina - sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico - anche le aree e gli edifici destinati a servizi (edifici e aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aree a verde, corridoi ecologici e sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica), al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale.

Il Piano delle Regole riguarda, dunque, sia le parti del territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi (tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento) sia, sotto molteplici aspetti, le parti del territorio non urbanizzate e non urbanizzabili perché destinate all'agricoltura o perché non suscettibili di trasformazione urbanistica.

1.2 Contenuti del Piano delle Regole

Ai sensi dell'art. 10bis della L.R. 12/05, il Piano delle Regole *“disciplina urbanisticamente tutto il territorio comunale, fatta eccezione per i nuovi interventi negli ambiti di trasformazione”*.

Sviluppa, in particolare, i seguenti argomenti:

- a) individua i nuclei di antica formazione, con la puntuale disciplina in ordine alle modalità di conservazione e recupero, ai criteri di riqualificazione e valorizzazione, alle condizioni di ammissibilità degli interventi innovativi, integrativi o sostitutivi;
- b) definisce e disciplina, sotto il profilo tipologico e funzionale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti del territorio già edificato, comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa nonché le aree libere destinate a usi diversi ascrivibili, tuttavia, all'ambito urbano, determinando gli opportuni parametri quantitativi di progettazione urbanistica ed edilizia e i requisiti qualitativi degli interventi, ivi compresi quelli di integrazione paesaggistica, di efficienza energetica, di occupazione del suolo e di permeabilizzazione;
- c) riconosce e valorizza le aree e gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
- d) individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
- e) contiene, in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica, quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05;
- f) f) individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Per le aree destinate all'agricoltura:

- detta la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia in conformità con quanto previsto dal titolo terzo della parte seconda, nonché con i piani di settore sovracomunali, ove esistenti;
- individua gli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso.

Per le aree di rilevanza paesaggistico-ambientale e per quelle di valore ecologico dispone norme di salvaguardia e valorizzazione in coerenza con la pianificazione sovraordinata.

Per le aree non soggette a trasformazione urbanistica individua gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d'uso e ammette in ogni caso, previa valutazione di possibili alternative, interventi per servizi pubblici, prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali e ambientali.

Il Piano delle Regole non ha termini di validità; le sue indicazioni hanno carattere vincolante e producono effetti sul regime giuridico dei suoli.

2.1 Aree ed ambiti assoggettati a specifica disciplina

Il Piano delle Regole di Ceto, ai sensi dell'art. 10bis della L.R. 12/05, definisce, all'interno dell'intero territorio comunale:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato, definiti come l'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento;
- le aree e gli insediamenti destinati all'agricoltura;
- le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche.

Tali ambiti ed aree sono ulteriormente articolati in ragione delle rispettive specificità naturali, morfologiche, paesaggistiche, funzionali ed insediative presentate dal comune di Ceto.

Per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato si sono individuati:

- i nuclei di antica formazione;
- gli ambiti di recente formazione, esistenti e di completamento, ulteriormente differenziati in considerazione delle funzioni e delle caratteristiche morfotipologiche;

Le aree destinate all'agricoltura comprendono:

- le aree agricole;
- gli edifici esistenti in aree agricole;

Le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche comprendono:

- gli ambiti ricadenti all'interno del Parco Regionale dell'Adamello, dei S.I.C. e Z.P.S. ivi inclusi e del Sito UNESCO n. 94;
- le fasce di tutela paesaggistica.

2.2 Il nucleo di antica formazione

Nell'ottica di favorire la permanenza di abitanti a presidio della cultura e dell'ambiente, si è considerato prioritario l'approfondimento dello studio del nucleo di antica formazione.

Il perimetro del nucleo di antica formazione è stato determinato in conformità alle norme regionali, procedendo dalle indicazioni della cartografia di prima levatura dell'Istituto Geografico Militare; tramite una puntuale analisi del patrimonio edilizio esistente si sono verificati, riconfermandoli, i limiti della Zona A del P.R.G. vigente.

I nuclei di Ceto e Nadro sono senz'altro di notevole interesse, restando tuttora ben leggibili le pregevoli caratteristiche ambientali d'insieme, che consistono:

- nel capillare ed angusto reticolo viario, che è rimasto sostanzialmente inalterato, anche se l'originario selciato è gradualmente scomparso sotto pavimentazioni bituminose;
- nella sostanziale integrità delle cortine edilizie lungo alcune strade, che offrono ancora scorci ambientali di notevole suggestione;

- nella conservazione di numerosi edifici di innegabile interesse paesistico o tipologico, spesso abbandonati o sottoutilizzati, ma con concrete possibilità di recupero;
- nel permanere delle originarie delimitazioni delle aree di pertinenza, realizzate con muri in pietra a secco, caratterizzati dai tipici portali in pietra;
- nell'ampio utilizzo dei materiali tradizionali, quali pietra locale e legno, anche in molti interventi conservativi recenti;
- nella diffusa presenza di innumerevoli elementi architettonici tradizionali, quali portali in pietra, parapetti in legno, fontane, lavatoi, sottopassaggi e porticati, pavimentazioni tradizionali e toponomastica storica, spesso sopravvissuta alle vicende storiche.

Nel complesso i nuclei si presentano in buono stato e vi è una sostanziale assenza di fenomeni di degrado o di sottoutilizzo.

Tutti gli edifici appartenenti al nucleo sono stati schedati e valutati: le analisi compiute, dettagliando edificio per edificio, hanno restituito indicazioni relative alle tipologie edilizie, ai valori storico-artistico-monumentali, all'uso prevalente degli stessi, al numero di piani fuori terra e alla tipologia degli spazi aperti.

Da questa analisi è scaturita la divisione dei fabbricati in categorie, caratterizzate dalle diverse modalità di intervento possibili sui fabbricati stessi.

In particolare si sono individuati:

- edifici di interesse storico-monumentale (**A1**), monumenti, palazzi di rilievo storico-architettonico, chiese vincolati ex D.Lgs. 42/04 o comunque di valenza architettonica e/o storico-ambientale, che gli interventi dovranno mantenere e valorizzare;
- edifici di interesse storico-ambientale (**A2**), storici o di impianto storico che conservano caratteristiche tipologiche originali che rappresentano, nel loro complesso, testimonianze della matrice originaria e presentano elementi di rilevanza tipologica, strutturale e morfologica, di cui dovrà essere garantito il mantenimento e la valorizzazione. Si prevedono azioni di salvaguardia e

valorizzazione, con eliminazione di aggiunte e di elementi di finitura non coerenti;

- edifici di interesse ambientale **(A3)**, storici o di impianto storico trasformati in epoca recente che hanno perso parte dei caratteri dell'architettura tradizionale locale. Pur essendo privi di elementi di pregio sono coerentemente inseriti nel contesto del tessuto di antica formazione e, pertanto, concorrono alla sua definizione.
- edifici di recente edificazione **(A4)**, privi di valore architettonico e ambientale;
- fabbricati accessori, per i quali non è consentita la conversione della volumetria a fini non pertinenti.

Vengono quindi individuati i fronti di particolare pregio, per i quali vengono fornite tipologie di intervento indipendenti da quelle degli edifici cui appartengono.

In particolare si distinguono:

- fronti di valore storico-ambientale, integri, per i quali sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, con conservazione dei caratteri tipologici della facciata (dimensioni, scansioni delle aperture principali);
- fronti di valore storico-ambientale, parzialmente rimaneggiati, per i quali sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo con conservazione dei caratteri tipologici della facciata (dimensioni, scansioni delle aperture principali) e obbligo di rimozione delle superfetazioni e degli elementi palesemente estranei e/o in contrasto con la struttura originaria;

Per gli altri fronti saranno quindi possibili gli interventi corrispondenti all'edificio cui appartengono.

Si sono infine studiati gli elementi architettonici caratteristici quali facciate, portali, balconate, apportando opportune indicazioni di intervento.

In tal modo si è garantito che ogni intervento edilizio sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici e dell'ambiente tipico, con riferimento sia alle soluzioni tipologiche ed architettoniche, sia alla scelta dei materiali da costruzione, sia alla progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti.

Con le scelte operate si ritiene di poter favorire la riqualificazione dell'insediamento esistente onde evitare di forzare i limiti alquanto ristretti imposti dalle norme di carattere idrogeologico, ed in armonia con i contenuti paesistici previsti a livello superiore.

2.3 Gli ambiti di recente formazione

Come precedentemente chiarito il Piano delle Regole propone una sostanziale riconferma, con limitate modifiche, di quanto già previsto dal precedente P.R.G. All'interno di tale tessuto, il Piano delle Regole individua e classifica gli ambiti residenziali in due sottogruppi, fornendo regole differenziate per le aree:

- semi-intensive esistenti, prevalentemente localizzate a Badetto a monte della ferrovia, caratterizzate da un maggior addensamento dell'edificazione e tipologicamente contraddistinte da una eterogeneità di soluzioni che vanno dai edifici condominiali di medio/piccola dimensione, alle villette a schiera sino a ville singole. Le aree sono sostanzialmente sature.
- aree semi-intensive esistenti, che costituiscono la gran parte dell'edificato di recente formazione. In generale presentano una elevata disomogeneità tipologica, essendo costituite da un eterogeneo assortimento di manufatti edilizi con regole d'impianto estremamente diversificate, dettate

principalmente dalla necessità di adattarsi al singolo lotto, che hanno generato un tessuto di tipo occasionale. L'ambito risulta parzialmente saturo.

In questi ambiti è prevista la modalità di intervento diretto (Permesso di Costruire semplice o titolo abilitativo equivalente), al fine di favorire nel modo più semplice l'edificabilità dei lotti, assicurando una dotazione di base volta a soddisfare i bisogni abitativi diretti. L'unica eccezione è rappresentata da due ambiti per i quali viene previsto il ricorso al Permesso di Costruire Convenzionato, al fine di garantire la partecipazione diretta all'urbanizzazione del territorio da parte dei soggetti attuatori.

Si sono infine individuati tre ambiti oggetto di pianificazione attuativa vigente, i cui contenuti vengono recepiti dal Piano nel transitorio dell'attuazione.

Per quanto riguarda la funzione produttiva, il Piano delle Regole individua e classifica gli ambiti produttivi in tre sottogruppi, fornendo regole differenziate per le aree:

- artigianali industriali esistenti, prevalentemente localizzate in zona Manifattura/Campagnelli caratterizzate da una prevalente funzione produttiva con presenza di commercio principalmente legato alle attività (ad es. lo spaccio della Manifattura).
- artigianali commerciali-ricettive miste, principalmente localizzate in fregio alla ex strada statale, da Badetto sino alla zona di via Marcolini. Comprende aree in gran parte edificate ed interessate dalla compresenza di più funzioni: artigianale (prevalentemente in zona Marcolini), commerciale (in tutto l'ambito) e anche residenziale e di servizio (prevalentemente a Badetto).
- di riconversione miste, costituite dall'ambito già appartenente alla Ferriera di Ceto, in seguito dismessa. Sull'area è vigente un piano attuativo finalizzato alla riconversione della stessa verso funzioni commerciali/direzionali e artigianali non moleste. Il piano è in avanzata fase di attuazione.

Anche per queste ambiti è prevista la modalità di intervento diretto (Permesso di Costruire semplice o titolo abilitativo equivalente). L'unica eccezione è rappresentata dall'area di completamento posta in via Marcolini, per la quale viene previsto il ricorso al Permesso di Costruire Convenzionato al fine di garantire la partecipazione diretta all'urbanizzazione del territorio da parte dei soggetti attuatori

2.4 Il sistema delle aree rurali

Sono aree destinate genericamente ad usi agricoli, che il Piano delle Regole ritiene strategiche sia per la valenza che le attività agricole assumono nel sistema socio-economico sia per la funzione di difesa dell'ambiente e dell'integrità del paesaggio.

Gli interventi previsti sono finalizzati a favorire il consolidamento delle attività del settore primario, lo sviluppo delle attività compatibili (turismo rurale, attività culturali e ricreative per lo svago legate all'ambiente), la protezione e la valorizzazione delle aree.

Si sottolinea che, ad esclusione della fascia di fondovalle posta attorno all'abitato, la gran parte di queste aree risulta comunque interna alla Riserva delle incisioni rupestri o al Parco dell'Adamello essendo quindi sottratta alla sfera di competenza della pianificazione comunale. Per questo motivo e per la loro limitata valenza agricola produttiva, queste ultime sono quindi state considerate tra le aree di valore paesistico ambientale di cui al successivo paragrafo.

Il Piano individua quindi le aree agricole comuni alle quali si applicano le prescrizioni contenute negli artt. 59-60-61-62 della L.R. 12/05.

Vengono altresì puntualmente individuati tutti gli edifici esistenti, fornendo prescrizioni specifiche per gli interventi attuabili sugli stessi.

2.5 Le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche

Sono le aree nelle quali il Piano delle Regole, anche in coerenza con la pianificazione sovraordinata, persegue obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale ed ecologica.

- agricola all'interno del Parco regionale dell'Adamello), alla quale si applica quanto disposto dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Vengono altresì puntualmente individuati tutti gli edifici esistenti, fornendo prescrizioni specifiche per gli interventi attuabili sugli stessi.
- agricola interna al Sito UNESCO 94, ricadenti anche entro il perimetro della Riserva naturale delle incisioni rupestri. A tali aree si applica quanto disposto dal Piano della Riserva (attualmente in fase di aggiornamento) e dal Piano di gestione del sito Unesco.

Vengono altresì evidenziate le aree ricadenti all'interno dei siti appartenenti a Rete Natura 2000, (due Siti di Importanza Comunitaria e una Zona di Protezione Speciale). Risultando interamente contenuti nel Parco, sono quindi soggetti alla normativa dello stesso, oltre che ai relativi Piani di Gestione.

Sono infine individuate fasce di tutela paesaggistica, per le quali è prevista l'inedificabilità. Particolare rilevanza assumono quelle poste in fregio al corso del fiume Oglio anche in relazione al progetto del Parco dell'Adamello e della Comunità Montana di Valle Camonica per la riqualificazione del corridoio ecologico del fiume Oglio, di importanza regionale.



VINCOLI E COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Il Piano delle Regole recepisce le zone di tutela, di vincolo o che comportano, in generale, limitazioni nell'uso del territorio. Si precisa che la rappresentazione dei vincoli nelle tavole del Piano ha la finalità di agevolare l'applicazione delle norme. L'assenza o la eventuale inesattezza della indicazione grafica non esime dalla puntuale verifica dell'applicazione delle norme.

Il Piano delle Regole contiene, come parti integranti a tutti gli effetti, gli elaborati relativi allo studio di carattere geologico idrogeologico e sismico in quanto elemento concorrente alla definizione della normativa d'uso di ogni singola parte del territorio comunale.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

1.1 Il contesto socio-economico locale

Per soddisfare le finalità che la legge assegna al Piano dei Servizi, è opportuno evidenziare, molto sinteticamente, le principali peculiarità emerse dal quadro conoscitivo del Documento di Piano, riferendosi alle componenti che hanno specifica pertinenza alla domanda di servizi.

In particolare il quadro socio-economico di Ceto può essere così sintetizzato:

- l'andamento della popolazione mostra, a partire dal 1951 dopo la separazione da Cerveno, un periodo di continua crescita proseguita sino all'ultimo censimento, che ha portato a raddoppiare la popolazione originaria. Esaminando i dati dell'anagrafe, dopo il picco raggiunto nel 2007 i dati degli ultimi anni mostrano una inversione della tendenza, verificandosi un leggero calo di residenti che, tuttavia, sembra stabilizzarsi su valori molto limitati;
- la variazione della popolazione vede una prevalenza della componente migratoria, in grado di condizionare il saldo demografico, che mostra un andamento che ricalca quello del saldo migratorio stesso. I valori di natalità e mortalità appaiono sostanzialmente stabili essendo attestati ad un valore medio di circa 18 nati e 15 morti per anno, mentre più dinamica

- appare la componente migratoria, con valori medi di 53 immigrati e 46 emigrati all'anno;
- è in atto un apprezzabile processo evolutivo che ha portato ad una modifica della composizione, con manifestazione dei sintomi d'invecchiamento legati all'incremento delle classi di età più elevata ed alla riduzione di quelle in età giovanile. Il processo non è, tuttavia, univoco mostrando, nel penultimo censimento, una ripresa della crescita delle classi in età giovanile, fenomeno tuttavia non confermato dagli ultimi dati censuari disponibili;
 - l'indice di vecchiaia, che evidenzia il grado di invecchiamento generale della popolazione, appare in rapida crescita: partendo dal valore di 38 nel 1981 (che indica la presenza di 38 anziani ogni 100 giovani), , raggiunge il valore di 57 nel 1991, di 93 nel 2011 e supera quota 100 toccando il valore di 117 nel 2011 (117 anziani ogni 100 giovani). Tale valore risulta comunque inferiore a quello degli altri comuni d'ambito:
 - l'indice di dipendenza, che misura il livello di autosufficienza di una popolazione nella produzione del reddito, mostra un calo iniziale passando dal valore di 47 nel 1981 (ogni 100 lavoratori vi erano 47 persone non in grado di produrre reddito e, quindi, da essi dipendenti), a 39 nel 1991 per poi risalire a 42 del 2001 e a 47 nel 2011. Dalla suddivisione del dato complessivo nelle componenti giovanile e senile, si nota che, dopo il primo calo della popolazione giovanile, l'incremento della dipendenza è dovuto alla fascia in età avanzata;
 - l'indice di struttura della popolazione attiva, che valuta il grado d'invecchiamento delle classi in età produttiva, appare in progressiva crescita passando dal valore di 76 individui nella fascia più anziana ogni 100 della fascia giovanile nel 1981 ai 127 nel 2011;
 - l'indice di ricambio della popolazione attiva, che esprime la capacità di rinnovo della popolazione attiva, mostra una continua crescita passando dal valore di 33 nel 1981 (a 100 persone sul punto di accedere al mondo del lavoro ne corrispondevano 33 che stavano per uscirne) a 111 nel 2011;

- il numero di famiglie appare in crescita con un tasso doppio rispetto a quello della popolazione: negli anni 1998-2012, a fronte di una crescita del 6% della popolazione si è registrata una crescita del 14% delle famiglie. Conseguentemente si osserva una progressiva leggera riduzione del numero di componenti medio per famiglia, passato da 2,7 a 2,5. Poiché il fabbisogno abitativo è, ovviamente, legato al numero di famiglie risulta evidente come negli ultimi anni l'evoluzione del patrimonio edilizio abbia avuto una dinamica ben maggiore di quanto si potrebbe ipotizzare osservando il solo andamento della popolazione;
- la popolazione straniera ammonta a circa 130 unità, corrispondenti al 6,7% della popolazione, con prevalenza di maschi (67 contro 21 femmine).

1.2 L'attuale offerta di servizi

Al fine dell'elaborazione di un progetto complessivo di servizi che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio; per una corretta e completa ricognizione dell'offerta è opportuno considerare il servizio offerto quale "sommatoria" di due diverse componenti: l'attrezzatura e l'attività. Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia.

Sulla base di tale indicazione viene ridefinito, allo stato attuale, l'inventario dei servizi sul territorio comunale.

In particolare si è condotto un censimento dettagliato tramite la redazione di opportune schede (Elaborato PdS a) indagando i seguenti aspetti:

- struttura, con particolare riferimento a stato d'uso e conservazione, presenza di vincoli, adeguatezza a normative, fruizione e interazione con altre attrezzature;

- contesto, con particolare riferimento a condizioni ambientali, compatibilità e accessibilità;
- gestione, con particolare riferimento a proprietà e conduzione;
- caratteristiche dell'utenza;
- la presenza di eventuali criticità e progetti.

La valutazione complessiva dei servizi ha inoltre tenuto conto della presenza di servizi svolti da associazioni presenti sul territorio, il cui prezioso apporto non è, ovviamente, valutabile in termini quantitativi o di superficie.

La ricognizione compiuta sull'attuale offerta di servizi presenti a Ceto, riassunta in Tabella 2.5-1, evidenzia una dotazione decisamente buona, di carattere prevalentemente pubblico, costituita unicamente da servizi alla persona ed essenzialmente rivolta all'utenza di carattere locale (come ovvio se si considera la dimensione demografica del comune) se si escludono le strutture connesse alla riserva delle incisioni rupestri (ingresso, museo e foresteria) e quelle turistiche (parcheggi, area picnic e rifugio) in quota.

Tabella 2.5-1 SERVIZI – strutture: servizi esistenti a livello locale

attrezzature	denominazione	indirizzo
per l'istruzione	scuola materna "Giuseppe Vaiarini" scuola primaria "Giacomo Mazzoli"	via Medio 2 - Nadro piazza Aldo Moro 3 - Ceto
culturali	biblioteca civica - aula consiliare centro ricerca e laboratori didattici della Riserva	via Guglielmo Marconi 8/d - Ceto via Piana - Nadro
di pubblica utilità	municipio centro civico - Badetto centro civico - Ceto posta banca "Cassa Padana" banca "UBI Banca di Valle Camonica"	via Guglielmo Marconi 8 - Ceto via VIII Marzo 1 - Badetto piazza Aldo Moro 3 - Ceto piazza XXV Aprile 1 - Ceto via Badetto 4 - Badetto via Badetto 23 - Badetto
cimiteriali	cimitero - Ceto cimitero - Nadro	via Guglielmo Marconi - Ceto via della Santella - Nadro
per la sicurezza	protezione civile - Ceto	Ceto
sociali	centro anziani - Badetto centro anziani - Nadro	via VIII Marzo 1 - Badetto via Piana - Nadro

	sede associazione "Gruppo pescatori Palobbia" sede società cooperative sociali "Sorriso"/"CSC"	via Guglielmo Marconi - Ceto via Padre Marcolini 7
sanitarie	farmacia ambulatorio medico - Badetto ambulatorio medico - Ceto ambulatorio medico - Nadro	via Badetto 40 - Badetto via VIII Marzo 1 - Badetto piazza Aldo Moro - Ceto via Piana - Nadro
religiose	chiesa "Cristo risorto" chiesa parrocchiale Ceto "S. Andrea Apostolo" chiesa "SS Faustino e Giovita" chiesa parrocchiale Nadro "SS Gervasio e Protasio" chiesa "dell'Addolorata" chiesetta "degli Alpini"	via Preda - Badetto via Vico 5 - Ceto località S. Faustino (SP88) - Ceto via Piana 33 - Nadro Nadro località Case di Valpaghera
verde pubblico	verde pubblico attrezzato verde pubblico attrezzato parco giochi - Badetto giardino anziani parco giochi (centro sportivo Ceto / Nadro) parco giochi (scuola materna Nadro) parco giochi (oratorio Nadro) area verde area verde area pic-nic	via Giovanni XXIII/Gaz via Rivea/Preda - Badetto via I maggio - Badetto via Guglielmo Marconi - Ceto via Medio - Nadro via Medio - Nadro via della Santella - Nadro via Nazionale via Nazionale loc. Case Roet
sport ive	campo calcio - Badetto palestra comunale campo sportivo parrocchiale - Ceto centro sportivo "G.S. Ceto-Nadro" campo sportivo parrocchiale - Nadro percorso ciclo-pedonale	via Preda - Badetto piazza A. Moro 3 - Ceto via Guglielmo Marconi - Ceto via Medio 6/c - Nadro via della Santella - Nadro lungo ex-SS42
per la mobilità	stazione ferroviaria	via della Stazione - Badetto
tecnologiche	centrale idroelettrica Enel centralina impianto depurazione principale "Capoluogo" impianto depurazione secondario "Campagnelli"	via Gaz via Rivea - Badetto via Badetto/Nazionale - Badetto via Nazionale
sovracomunali	museo didattico della Riserva delle Incisioni rupestri foresteria della Riserva "n. 4 - Centro storico Nadro" ingresso alla Riserva	via Piana 29 - Nadro via Piana - Nadro via della Santella - Nadro
strutture turistiche	rifugio "Maria e Franco"	passo Dernal

1.3 Le valutazioni qualitative

Nel seguito vengono sintetizzati i principali elementi qualitativi delle singole strutture di servizio, emersi dalla sintesi dalla fase di ricognitiva.

Con riferimento alle tipologie di servizi offerti si ritiene che l'attuale sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale presente in Ceto sia di buon livello, tenuto ovviamente conto della dimensione demografica del comune.

Analizzando la **distribuzione** dei servizi nel territorio comunale appare evidente la appare evidente la concentrazione in tre poli:

- il centro di Nadro, comprendente le attrezzature della Riserva delle incisioni rupestri, la chiesa con l'oratorio e le relative attrezzature sportive, il centro anziani, la scuola materna ed il cimitero. Poco più a sud è localizzato il centro sportivo comunale;
- il centro di Ceto, comprendente il municipio, il centro civico, la scuola primaria, la biblioteca, l'ufficio postale, la chiesa con l'oratorio e le relative attrezzature sportive ed il cimitero;
- il centro di Badetto, comprendente il centro civico, il centro anziani, la farmacia, la stazione ferroviaria, la chiesa ed il campo di calcio.

La conformazione multipolare fornisce però particolare enfasi al tema dell'accessibilità: se, in generale, l'accessibilità è uno degli aspetti fondamentali per definire la funzionalità dei servizi, ciò acquista ancora maggior valore nel caso di Ceto a causa di tale multipolarità e dell'estensione in senso longitudinale dell'abitato. Affinché una serie di localizzazioni si trasformi in un vero e proprio sistema, occorre che vi sia una efficiente connettività, anche sotto l'aspetto della sicurezza.

Servizi civili

Sono costituiti dalle seguenti strutture:

Municipio: inserito in un edificio di tipo residenziale, appare adeguata in termini dimensionali e funzionali, presenta un'adeguata accessibilità veicolare compatibilmente con la collocazione ai margini del nucleo antico, con una sufficiente dotazione di parcheggi nelle immediate vicinanze. Risulta integrato in un polo comprendente l'edificio scolastico, il centro civico, la biblioteca, l'aula consiliare, un ambulatorio e la palestra.

Ufficio Postale: ospitato al piano terra di un edificio del nucleo antico di Ceto municipale, appare adeguato in termini dimensionali e funzionali, presenta un'adeguata accessibilità veicolare, compatibilmente con la collocazione nel nucleo antico, e una sufficiente dotazione di parcheggi nelle vicinanze. Non si prevede la necessità di alcun intervento.

Centri civici: localizzati a Badetto e a Ceto. Quello di Ceto risulta integrato in un polo comprendente l'edificio scolastico, la biblioteca, il municipio, l'aula consiliare, un ambulatorio e la palestra, presentando un'adeguata accessibilità veicolare compatibilmente con la collocazione ai margini del nucleo antico, con una sufficiente dotazione di parcheggi nelle immediate vicinanze. Quello di Badetto risulta integrato con il centro diurno anziani e con l'ambulatorio, è dotato di buona accessibilità e presentando un'adeguata dotazione di parcheggi nelle vicinanze.

Cimiteri: nel territorio comunale sono presenti due cimiteri, localizzati a Ceto e a Nadro. Entrambe le strutture risultano adeguate in termini funzionali e dimensionali.

Servizi religiosi

Sono concentrati nei due **complessi parrocchiali** di Ceto e Nadro, costituiti, rispettivamente, dalle chiese di S. Andrea Apostolo e dei S.S. Gervaso e Protasio e dagli annessi oratori. Presentano un'adeguata accessibilità e una sufficiente dotazione di parcheggi nelle vicinanze, tenuto conto della collocazione interna ai nuclei antichi. E' inoltre presente la chiesa di Cristo Risorto a servizio dell'abitato di Badetto, dotata di buona accessibilità e dotazione di parcheggi. Nel territorio sono inoltre presenti alcune **chiese minori**: SS Faustino e Giovita, a nord di ceto, la chiesa "dell'Addolorata a Nadro e la chiesetta "degli Alpini" a Case di Valpaghera.

Servizi per l'istruzione

Le strutture scolastiche presenti a Ceto appartengono all'Istituto Comprensivo "Pietro da Cemmo" con sede nel comune di Capo di Ponte, cui occorre far diretto riferimento per la scuola secondaria di 1° grado.

A Ceto sono presenti:

Scuola dell'infanzia: situata a Nadro, la struttura risulta adeguata alle esigenze, sia dal punto di vista dimensionale che funzionale, ed è dotata di area esterna per il gioco e lo svolgimento delle attività all'aperto. Presenta un'adeguata accessibilità (anche se la collocazione all'interno di una curva a raggio ridotto della provinciale per Cimbergo e Paspardo pone qualche problema di sicurezza) e una limitata dotazione di parcheggi.

Scuola primaria: la struttura appare adeguata in termini dimensionali e funzionali, presenta un'adeguata accessibilità veicolare e ciclopedonale, con una sufficiente dotazione di parcheggi nelle immediate vicinanze. Risulta integrata in un polo comprendente il municipio, il centro civico, la biblioteca, l'aula consiliare, un ambulatorio e la palestra

Accanto alle strutture scolastiche è presente una **biblioteca**, appartenente al sistema bibliotecario intercomunale della Valle Camonica. La struttura, integrata nel polo di Ceto, risulta adeguata alle esigenze, sia dal punto di vista dimensionale che funzionale e presenta un'adeguata accessibilità ma una limitata dotazione di parcheggi.

Servizi sportivi e ricreativi

Sono costituiti dalle seguenti strutture:

Centro sportivo G.S. Ceto-Nadro, che consente di praticare le seguenti attività: calcio, pallavolo, pallacanestro e tennis. E' dotato di spogliatoi e relativi servizi e presenta un'ottima accessibilità e dotazione di parcheggi.

Campo sportivo parrocchiale di Nadro, che consente di praticare le seguenti attività: calcio, calcetto, pallacanestro, pallavolo e bocce.

Campo sportivo parrocchiale di Ceto, che consente di praticare le seguenti attività: calcio, calcetto e tennis.

Campo di calcio Badetto: comprende un campo di calcio/calcetto. Presenta un sufficiente grado di manutenzione.

Palestra: collocata nell'edificio della scuola primaria, appare adeguata in termini dimensionali e funzionali. Presenta un'adeguata accessibilità, con una sufficiente dotazione di parcheggi nelle immediate vicinanze.

Il verde attrezzato

L'esame dell'offerta di servizi evidenzia una presenza decisamente limitata di superfici verdi attrezzate di livello superiore al semplice verde di arredo.

In particolare sono presenti pochi **campi gioco**: a Badetto, in via I Maggio, a Nadro e presso il Centro sportivo, cui si aggiunge il giardino anziani di Ceto.

I parcheggi

Per quanto riguarda la sosta di tipo operativo, legata cioè alla fruizione di un determinato servizio o attività, non si evidenziano, nel complesso, manifeste criticità in quanto i poli di attrazione presenti nel territorio (peraltro contraddistinti da un contenuto potere di attrazione) dispongono, almeno nelle vicinanze, di parcheggi sufficientemente dimensionati, anche se non certo esuberanti.

Con riferimento alla sosta di tipo residenziale si può osservare una certa rarefazione delle aree a parcheggio, spesso aggravata dall'assenza di sosta organizzata in sede stradale, viste le caratteristiche geometriche della rete viaria. A ciò si aggiunge una certa difficoltà, che si tramuta in impossibilità per gli edifici del centro storico e delle limitrofe zone con edilizia meno recente (peraltro caratterizzata da densità relativamente elevate), a realizzare parcheggi privati all'interno dei lotti di pertinenza. In ogni caso occorre sottolineare che l'individuazione di eventuali soluzioni richiede necessariamente l'abbandono dell'idea del parcheggio "sotto casa" a favore di una concentrazione in poche aree dedicate.

Attrezzature tecnologiche

Le uniche attrezzature con impegno di superficie presenti (se si escludono le cabine elettriche) sono i due **depuratori**, nei quali confluisce l'intera rete fognaria dell'abitato. Entrambi sono destinati alla dismissione a seguito dell'allacciamento ai collettori consortili. L'unica carenza di un certo peso è costituita dall'assenza di una struttura comunale per la **raccolta dei rifiuti**.

1.4 Le valutazioni quantitative

A completamento del quadro conoscitivo del sistema dei servizi, si è compiuta una verifica quantitativa della dotazione di aree per servizi pro capite, calcolata considerando le aree per servizi esistenti e la popolazione stabilmente residente alla data attuale.

Si precisa che nella determinazione delle aree esistenti si sono considerate solo quelle realmente attrezzate e/o utilizzate, escludendo inoltre gli ambiti cimiteriali (rappresentate graficamente nella Tavola DdP 2.09).

Non sono state considerate le aree verdi e picnic presenti nelle zone esterne del territorio comunale, in quanto non a diretto servizio degli abitanti.

Allo stato attuale l'offerta complessiva di aree per servizi che partecipano alla determinazione della dotazione ammonta a 77.515 mq, così suddivisi: attrezzature collettive (esclusi cimiteri) 1.367 mq, attrezzature per l'istruzione 4.073 mq, attrezzature religiose 7.978 mq, attrezzature sportive 35.750 mq, aree a verde 7.195mq, parcheggi 21.152 mq.

La popolazione è stata assunta pari a 1.936 residenti a fine 2012.

La dotazione per i residenti è quindi pari a:

$$77.515 / 1.936 = \mathbf{40,0 \text{ mq/ab.} > 18 \text{ mq/ab.}}$$

evidenziando, quindi, l'ottima di aree per servizi, comunque superiore al minimo prescritto dalla L.R.12/05.



LE PREVISIONI DI PIANO

2.1 Gli obiettivi di Piano

Al fine di rispondere ai compiti, illustrati in premessa, assegnati al Piano dei Servizi dalla legislazione vigente, si pongono, anche in considerazione di quanto emerso nella fase conoscitiva, i seguenti obiettivi:

- **adeguatezza** - mantenere la rispondenza tra il sistema dei servizi e la domanda rilevata attualmente e quella generata dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano e dai completamenti previsti dal Piano delle Regole;
- **accessibilità** - elevare ulteriormente l'accessibilità non solo con riferimento ai servizi ma anche in senso generale, attraverso una razionalizzazione della rete di mobilità e degli spazi di sosta;
- **fabbisogni emergenti** - monitorare, nella fase di vigenza, le trasformazioni in atto nella collettività, al fine di individuare per tempo eventuali nuovi fabbisogni emergenti;
- **integrazione tra territorio edificato e territorio rurale** - mantenere ed elevare ulteriormente tale integrazione, salvaguardando i corridoi ecologici e prestando particolare attenzione alla fruizione degli spazi agricoli aperti, degli ambiti di particolare pregio ambientale e paesaggistico, anche tramite una adeguata rete di percorsi.

2.2 Le previsioni

Alla luce degli obiettivi indicati nel precedente paragrafo, il Piano prevede le seguenti azioni.

Con riferimento all'**adeguatezza**, si è verificato che il sistema dei servizi esistente, completato con gli interventi programmati, risulta rispondente alle esigenze espresse dalla comunità locale: le infrastrutture scolastiche sono risultate nel loro complesso idonee alle necessità odierne (e a quelle prevedibili future), così come le strutture pubbliche di interesse comune e le strutture sportive e svago, anche grazie all'integrazione tra i servizi offerti dall'ente pubblico e dai centri parrocchiali. Meno soddisfacente risulta la dotazione di aree a parcheggio e di verde pubblico attrezzato.

A tal fine il Piano individua quindi alcune nuove aree e strutture, anche ai fini di cui al punto successivo. Le più significative risultano:

- a Ceto, la realizzazione di una struttura multiservizi (centro del volontariato, sede delle associazioni, spazi per attività ricreative, ecc.) nei pressi del campo sportivo dell'oratorio e di un'area multifunzionale attrezzata (spazio gioco ed attività all'aperto) a servizio della scuola primaria; realizzazione di parcheggi al servizio del centro storico (zona centrale e via Vico);
- a Badetto, il recupero dell'area esterna della chiesa con realizzazione di una piastra polivalente, la realizzazione di un parco giochi in via Giovanni XXIII, la realizzazione di parcheggi in via degli Alpini e in via Badetto (per le attività commerciali);
- a Nadro, la realizzazione di un parco giochi in via Donatori di Sangue, di parcheggi in via Nazionale e in via Tarsia ed il completamento di quelli presso il centro sportivo comunale.

E' infine prevista la realizzazione di un'isola ecologica, in via Marcolini, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti, anche quelli non smaltibili tramite il

normale sistema di raccolta (rifiuti ingombranti, pericolosi, materiali inerti provenienti dalle demolizioni, ecc.).

Con riferimento all'**accessibilità**, il Piano prevede, in aggiunta a quanto nel punto precedente ed in accordo con il Piano delle Regole, la variante della strada provinciale 88 in aggiramento dell'abitato di Nadro, la riqualificazione di alcuni tratti viari (vie Giovanni XXIII, Rivea e Stazione a Badetto e della strada dei Broli a Nadro), la riqualificazione di alcune intersezioni (rotatorie di via Badetto-via Stazione-s.p. 87 e via Nazionale-via Marcolini-via Tarsia), il completamento della rete di marciapiedi (vie Rivea e Stazione, via Tarsia, via Breda), il completamento del marciapiede-pista ciclabile lungo tutto il tracciato storico della s.s. 42 (via Marcolini e via Nazionale) e la realizzazione di nuovi tratti viari di collegamento viabilità (sottopasso ferroviario Nuova Ceto con via Marcolini, via Caduti del Lavoro con via Primo Maggio). Si prevede inoltre la messa in sicurezza dell'ingresso della scuola dell'infanzia a Nadro con la realizzazione della fermata autobus e di uno spazio di sicurezza per i ragazzi.

Con riferimento ai nuovi **bisogni emergenti**, si osserva che, allo stato attuale, non è possibile fare previsioni che presentino un sufficiente grado di fondatezza. La materia risulta infatti fortemente condizionata dall'evoluzione del sistema sociale locale, dal reale grado di attuazione degli sviluppi insediativi previsti dal Documento di Piano (sia quello attuale che le sue future revisioni quinquennali) e dai completamenti del Piano delle Regole.

Per tale motivo l'Amministrazione dovrà monitorare costantemente, nei prossimi anni, l'evoluzione della situazione locale, procedendo con tempestivi adeguamenti del Piano dei Servizi, qualora ne ravvisi l'opportunità.

Con riferimento, infine all'**integrazione tra territorio edificato e territorio rurale** si rimanda al successivo paragrafo relativo alla Rete Ecologica Comunale.

2.3 La dotazione di Piano

L'attuale dotazione di aree per servizi esistenti/attrezzate, già quantificata precedentemente, ammonta a 77.515 mq, a cui vanno aggiunte le aree già disponibili ma non ancora attrezzate, che porta il valore a 96.107 mq.

Le previsioni di Piano comprendono:

- acquisizioni/realizzazioni in aree esterne ai piani attuativi;
- acquisizioni interne ai piani attuativi (si considera la dotazione minima, per la quale non è prevista la possibilità di monetizzazione)

Con riferimento al primo punto si tratta di:

- aree destinate a verde, per un totale di 30.331 mq;
- aree destinate a parcheggio, per un totale di 3.333 mq;
- aree per l'istruzione, per un totale di 1.959 mq.

Con riferimento al secondo punto, le aree da reperire obbligatoriamente (per le quali non è ammessa monetizzazione) ammontano a:

- Ambiti di Trasformazione del DdP = 14.926 mq a verde e 6.222 mq a verde per un totale di 21.148 mq

Si trascura, comunque a favore di sicurezza, il contributo fornito dalle tre aree di completamento del Piano delle Regole soggette a permesso di costruire convenzionato.

Pertanto il totale delle aree a servizi individuate (sempre escludendo i cimiteri) ammonta a:

$$\text{Aree per servizi} = 96.107 + 30.331 + 3.333 + 1.159 + 21.148 = \mathbf{152.878 \text{ mq}}$$

La capacità insediativa stimata nel paragrafo 2.3 del Volume 2 della Relazione del Documento di Piano ammonta a:

$$\text{Capacità insediativa} = \text{Residenti } 1.936 + 757 = \mathbf{2.693 \text{ ab.}}$$

e la dotazione complessiva risulta quindi

$$\text{Dotazione} = 152.878 / 2.693 = \mathbf{56,8 \text{ mq/ab}}$$

2.4 La Rete Ecologica Comunale

Il concetto di conservazione della biodiversità è progressivamente evoluto da una concezione di mera conservazione delle aree protette ad una visione che integra l'esigenza di conservazione con quella della fruibilità, tentando di superare le politiche ambientali imperniate unicamente sulla salvaguardia delle singole aree, (rari) esempi di naturalità, isolate in una matrice più o meno urbanizzata.

A tal fine è necessario individuare forme di connessione strutturale e funzionale di queste isole, da gestirsi in forma integrata. Nascono quindi le Reti Ecologiche, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio, come un insieme interconnesso di componenti ambientali e risorse naturali, in grado di diminuire le pressioni sulle diverse componenti ambientali in una logica di riequilibrio ecologico e di miglioramento dell'ambiente.

A livello comunale la Rete Ecologica trova le sue condizioni di realizzazione all'interno del PGT nel Piano dei Servizi, recependo e integrando quanto contenuto a livello regionale e provinciale.

A tal fine si è redatto un apposito studio, allegato al presente Piano dei Servizi, finalizzato all'individuazione e alla descrizione degli elementi che compongono la rete ecologica di Ceto e alla formulazione delle possibili forme di valorizzazione.

2.5 Programmazione economica

Come visto nei paragrafi precedenti, il territorio comunale è risultato avere una dotazione di servizi pubblici o di interesse pubblico e generale complessivamente superiore a quanto previsto dalla normativa vigente, anche se il Piano dei Servizi ne prevede comunque il potenziamento al fine di porre rimedio alle carenze evidenziate in fase di analisi dello stato di fatto

Il reperimento delle somme necessarie sarà garantito, in linea di principio, da:

- fondi derivanti dalla monetizzazione delle aree per servizi nei piani attuativi;
- oneri e contributi derivanti dalle nuove edificazioni;
- finanziamenti sovra locali;
- fondi propri dell'Amministrazione

La programmazione a breve termine per le infrastrutture ed opere pubbliche è contenuta nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che l'Amministrazione redige ed adegua annualmente in funzione sia dell'attuazione delle previsioni sia dei mutamenti delle esigenze manifestate.

Nel seguito si riporta il vigente programma per Ceto.

INTERVENTO	2013	2014	2015	FONTE
Riqualificazione e recupero manufatti della Grande Guerra	200.000,00			Fondi/contributi
Interventi di manutenzione agro silvo pastorale e strade agricole			521.000,00	Fondi/contributi
Continuazione marciapiede pista ciclopedonale e opere di completamento		1.550.000,00 100.000,00		Fondi/contributi
Realizzazione rotatoria lungo la ex SS 42 - 1° LOTTO		340.000,00		Fondi/contributi
Realizzazione rotatoria lungo la ex SS 42 - 2° LOTTO (Ono San Pietro)			350.000,00	Fondi/contributi

Realizzazione di nuovo sottopasso ciclo pedonale sulla ex SS 42 ed alla linea Ferroviaria Brescia - Iseo - Edolo		1.297.306,00		Fondi/contributi
Proseguimento strada Duglia-Zurla		250.000,00		Trasferimento ANAS
Nuovi parcheggi centro storico di Ceto		900.000,00		Fondi/contributi
Riqualificazione della strada dei Broli			889.756,00	Fondi/contributi
Parcheggio su Via degli Alpini			100.000,00	Contributo Regione
Nuovo acquedotto rurale e potenziamento rete idrica		170.000,00		Fondi/contributi
Piazza parcheggio con struttura multiservizi e centro diurno per anziani			4.342.857,48	Fondi/contributi
Riqualificazione Edificio Comunale e Aula consiliare		428.161,06		Fondi/contributi
Recupero area esterna alla chiesa del Badetto per attività sportive	217.143,22			Fondi/contributi
Manutenzione edificio e sistemazione area attrezzata esterna alla scuola dell'infanzia (frazione Nadro)	125.000,00			Fondi/contributi
Manutenzione, sistemazione ingresso e realizzazione di area attrezzata esterna alla scuola primaria	454.856,78 3.000,00			Fondi/contributi
TOTALE INVESTIMENTI	1.000.000,00	5.035.467,06	6.203.613,48	

Il Programma contiene già alcune delle opere indicate dal Piano dei Servizi nei precedenti paragrafi. Per le altre, con l'attuazione degli ambiti di trasformazione e con le edificazioni residue nel tessuto consolidato si potrà disporre, oltre che delle opere realizzate direttamente, di fondi necessari per attuare i potenziamenti previsti. Tuttavia la dimensione demografica del comune, il contesto locale e l'attuale fase di congiuntura economica rendono estremamente difficile inquadrare la pianificazione all'interno di orizzonti temporali rigidamente definiti. Pertanto al definizione delle quote residue di risorse necessarie e la fonte di provenienza troveranno più opportuna collocazione nei prossimi programmi triennali, anche in funzione del reale avverarsi delle ipotesi di sviluppo previste.